

L'applicazione nell'ambito del Servizio bibliotecario nazionale

Laura Bonanni - Cristina Magliano

Le nuove regole nascono perché le RICA non sono più rispondenti alle mutate esigenze delle biblioteche e dell'utenza, all'evoluzione della teoria e della pratica catalografica a livello internazionale, alle nuove tipologie di materiali sempre più presenti nelle biblioteche, ma soprattutto al passaggio dal catalogo cartaceo al catalogo automatizzato, dal catalogo di una singola istituzione al catalogo collettivo.

La storia delle biblioteche italiane in questi ultimi 30 anni si identifica in gran parte con il catalogo SBN ed SBN in questi anni non è stato soltanto lo strumento collettivo per la catalogazione in rete, ma, nel variegato ed operato panorama delle biblioteche italiane, ha finito per assumere molteplici compiti :

- documentazione esaustiva del posseduto nazionale
- diffusione delle normative nazionali
- diffusione delle normative e degli standard internazionali
- diffusione delle necessarie interpretazioni e adattamenti delle normative
- gestione degli authority file nazionali

Quindi oggi punto di riferimento privilegiato delle regole di catalogazione è sicuramente in primo luogo il mondo SBN con le sue 3262 biblioteche rappresentative delle più varie realtà del territorio nazionale e la sua valenza a livello internazionale.

Le nuove Regole sono norme scritte per un catalogo generale, ma nello stesso tempo danno indicazioni per il trattamento dei materiali speciali, sulla base delle esigenze emerse proprio dal mondo SBN. Infatti, con la unificazione delle basi dati di SBN, le catalogazioni specialistiche sono andate a confluire nel catalogo collettivo generale: ciò ha comportato che a livello di Istituto si dovessero produrre e diffondere per la cooperazione una serie di indicazioni e normative di catalogazione per riportare ad una uniformità generale i vari trattamenti e rendere nello stesso tempo le specificità proprie dei materiali cosiddetti speciali.

Da questa esigenza e dall'esperienza della catalogazione cooperativa è nata, da parte dell'Istituto, la richiesta alla Direzione generale di costituire una Commissione per la revisione delle RICA.

Il sistema SBN, ha avuto come principio fondante proprio il rispetto da parte dei suoi partner della normativa nazionale e quindi ha perseguito da sempre l'obiettivo di applicare le Regole nazionali di catalogazione in un contesto informatico.

Si vede poi osservare come l'esperienza SBN, quale grande progetto nazionale, ha avuto come vantaggio quello di offrire un servizio pubblico pur nelle difficoltà di finanziamenti erogati in fasi differenziate e che quindi hanno costretto, in alcuni casi, a differire soluzioni analizzate e auspicate da parte dei bibliotecari.

Si vogliono fare alcune considerazioni generali relative alle varie fasi di SBN in relazione allo sviluppo delle normative e alla progettualità del sistema stesso.

Quando furono sviluppati analisi e programmi che avrebbero dato vita al Servizio Bibliotecario Nazionale nel 1983, le RICA erano già state pubblicate e la loro applicazione si attuava sin dal 1978 in via sperimentale. Il database di Gestione Bibliografica, la procedura cardine di SBN, applicò le norme di un codice di riferimento ormai stabile alla logica di un database relazionale, quindi non ridondante e con una serie di informazioni registrate come record autonomi. Comunque si tenne conto di una serie di necessità per la standardizzazione e la uniformità soprattutto dei punti di accesso. Ci si attenne alla normativa nazionale, introducendo caratteri e punteggiatura al fine di consentire una corretta ricerca e un corretto ordinamento. Il record della notizia "di base", o notizia principale come si diceva, veniva accresciuto da una serie di legami titoli, che andavano a

completare le informazioni della notizia di partenza. L'enfasi data alle notizie di accesso titolo ha comportato un'analisi di tali record e dei suoi attributi nonché un'analisi semantica delle relazioni da implementare.

SBN come catalogo collettivo on line ha avuto necessità fin dall'inizio di regole vincolanti : le Regole italiane di catalogazione per autori, già ampiamente conosciute ed applicate dalla comunità bibliotecaria e l'applicazione dello standard ISBD da poco introdotto a livello sperimentale dalla BNI. Si trattò allora di risolvere per la parte relativa alla descrizione i punti per i quali lo standard non era prescrittivo ma rimandava alle scelte nazionali delle varie agenzie. Furono pubblicate le due Guide alla catalogazione in SBN Libro moderno (1.a edizione 1987) e antico. Dopo 6 anni di lavoro e di pratica di catalogazione svolta dalle biblioteche dei vari poli aderenti ad SBN nel 1995 uscì la seconda edizione per il materiale moderno che recepiva osservazioni da parte dei catalogatori e alcune prassi di una catalogazione partecipata che si andavano consolidando e che vedevano impegnate istituzioni diverse. La realizzazione degli OPAC SBN di Indice e di polo portò ad una semplificazione dei molteplici accessi previsti dalle prime regole della Guida e contemporaneamente l'ICCU, con il forte impegno nelle attività di AC e con la produzione di procedure centralizzate di correzione e manutenzione del catalogo e di strumenti statistici, offriva all'utenza bibliotecaria servizi di supporto.

Qualsiasi modifica o adeguamento negli anni ha sempre previsto da parte degli organi che regolano la catalogazione cooperative comunicazioni puntuali sulla loro applicabilità.

Diversa la situazione normativa con Indice 2. Dobbiamo ricordare che esso viene progettato alla fine degli anni 90', quando il nuovo modello funzionale per i record bibliografici dell'IFLA (FRBR) era appena uscito (1998) e rappresentava un primo rapporto delle nuove metodologie nell'analisi dei dati bibliografici, non nuova al contesto SBN. Nello stesso tempo si erano avviati i lavori della Commissione di revisione delle RICA, posteriori all'elaborazione del nuovo protocollo SBN/MARC. Il nuovo Indice si presentava con un capitolato già codificato e con spazi minimi per eventuali modifiche.

SBN presenta oggi una realtà variegata e complessa:

- Il protocollo SBN, con il quale colloquiano la maggior parte dei poli
- Il protocollo SBN/MARC, rivolto ai nuovi, non certo ancora numerosi, poli SBN/MARC, al quale gradualmente si tende
- l'OPAC SBN rivolto agli utenti
- il nuovo pacco UNIX c/s web, tra i primi ad essere pronto al colloquio con il nuovo protocollo

Nuovo Indice e compatibilità tra i due protocolli

La base dati dell'Indice oggi è alimentata in linea dalle biblioteche che, attraverso il riversamento dei dati inseriti secondo il protocollo SBN e SBN/MARC, effettuano la catalogazione partecipata. Diverse sono oggi le modalità di partecipazione ad SBN, più ampie: l'Indice infatti è aperto anche a sistemi di biblioteca non SBN che richiedono la certificazione; più differenziate: diversi sono i livelli di cooperazione, che vanno dalla sola cattura dei dati alla correzione in linea delle informazioni attraverso l'utilizzo dell'Interfaccia Diretta dell'Indice.

Il nuovo sistema Indice ospita un'unica base dati integrata che riunisce le preesistenti basi dati relative a Libro moderno, antico, Musica, AF e che accoglie le registrazioni di altri tipi di materiale (quali grafica e cartografia) con le relative specificità.

Per le diverse tipologie di materiale sono previsti campi e canali di ricerca specifici. La disponibilità del documento in formato digitale costituisce un attributo della localizzazione, mentre per gli archivi

di immagini disponibili su sistema centrale (ad esempio l'archivio delle marche tipografiche) sarà linkato direttamente il record bibliografico al file contenente l'immagine.

L'authority control è integrato nell'archivio ed è dotato di strumenti di supporto quali un archivio bibliografico dei repertori e strumenti di monitoraggio e statistiche.

La base dati integrata si presenta maggiormente aderente agli standard internazionali e più coerente alla semantica UNIMARC e Marc21. La nuova modalità di colloquio prevede uno scambio di messaggi che utilizzano la semantica MARC, lo schema XML e UNICODE..

A differenza dello standard Unimarc, che gestisce le informazioni con record piatto, in ambito SBN viene costruito un reticolo di relazioni tra oggetti bibliografici, in cui ogni oggetto è identificabile e descritto in una unica occorrenza.

Questo ha comportato la necessità di definire una struttura dati autonoma per i titoli di accesso, cioè per quei titoli che non possono essere considerati elementi di authority (in quanto hanno significato solo in relazione all'oggetto correlato) e non possono essere considerati 'documenti'.

Queste informazioni in Unimarc sono riportate a livello descrittivo nei blocchi 4xx e 5xx.

Nel mondo SBN invece i titoli di questo tipo possono essere gestiti in modo autonomo: identificati, corretti, collegati a più documenti, collegati ad altri titoli di accesso o a elementi di authority.

Nella definizione per Indice 2 del xml-schema si è mantenuta la coerenza semantica con lo specifico tag Unimarc, ma si è costruito un elemento apposito che prevede l'assegnazione dell'identificativo e delle informazioni gestionali (es. data di aggiornamento) anche alla tipologia di oggetti bibliografici "titoli di accesso". Questa struttura deve essere obbligatoriamente utilizzata nello scambio di messaggi on-line tra client e Indice.

SBN Marc definisce anche gli elementi di authority: autori, titoli uniformi, marche, luoghi.

Nei servizi di importazione e esportazione è previsto che il sistema Indice 2 si incarichi dell'attività di conversione tra i due formati Unimarc e SBN Marc.

Molta attenzione viene posta alla definizione dei controlli di validità delle informazioni in input al server, in quanto esigenze prioritarie sono garantire la compatibilità tra i due Protocolli (SBN e SBN-MARC).

Il nuovo protocollo è nato da una necessità di rinnovamento tecnologico e di una nuova architettura del sistema centrale dell'indice SBN.

L'integrazione delle diverse basi dati, l'esigenza di gestire nuovi tipi di materiali ed il graduale passaggio al nuovo protocollo SBN Marc pongono non poche difficoltà nella fase di convivenza dei due protocolli.

Il nuovo Indice è accessibile attraverso entrambi i protocolli che dal punto di vista dell'utilizzo sono completamente indipendenti, ma condividono la stessa base dati.

Il vincolo principale da rispettare nella realizzazione del nuovo protocollo è stato quello dell'assoluta compatibilità con gli applicativi di polo già esistenti: unica soluzione è stata quella dello sviluppo di due protocolli di colloquio distinti.

Il protocollo SBN consente ai Poli di continuare ad utilizzare i propri applicativi garantendo loro le funzionalità attualmente in uso e l'accesso ai dati relativi a Libro moderno e Libro antico; mentre il protocollo SBNMARC consente agli applicativi che lo adotteranno l'utilizzo di un maggior numero di funzionalità e l'accesso e la gestione di una più ampia tipologia di dati.

La base dati integrata contiene una serie di informazioni che i poli con protocollo SBN non possono gestire:

- specificità di Musica, Grafica e Cartografia
- campi aggiuntivi per le voci di Authority

Oltre la compatibilità con il protocollo SBN , che rappresenta il passaggio dal passato al presente, c'è il passaggio al futuro, cioè la compatibilità con sistemi di gestione della biblioteca che utilizzino i più diffusi formati bibliografici (s/w non SBN mediante la realizzazione di un'interfaccia standard di colloquio) oggi in colloquio con l'Indice, c'è una politica diversa relativa a diversi profili di adesione, a diverse parametrizzazioni, ad una maggiore libertà anche nel concetto di allineamento.

Infatti l'obiettivo di contemperare esigenze e aspettative diverse è reso più facile dal nuovo protocollo che prevede abilitazioni e parametrizzazioni differenziate. Oltre al tipo di allineamento preferito, il tipo di reticolo che si intende gestire (e quindi ricevere e implementare), la gestione o meno degli spogli; la gestione dei legami facoltativi con gli autori.

Ciascun polo ha un proprio profilo utente che definisce l'insieme dei servizi abilitati; . a meno di richieste specializzate (filtro di tipo materiale o canali specifici) il risultato della ricerca contiene i titoli relativi a tutte le tipologie di materiale, anche per gli utenti che non gestiscono una certa tipologia.

Nel profilo dell'utente viene definita la scelta che indica la volontà di gestire o meno le estensioni di un tipo materiale. Un utente che non gestisce un tipo di materiale non può inserire documenti di quel tipo, ma può correggere le parti comuni. Il materiale moderno e antico deve essere gestito obbligatoriamente.

Nel profilo utente sono inoltre definiti:

- i legami con elementi di authority che il Polo intende gestire
- gli authority files che può alimentare (autori, titoli uniformi, marche, luoghi, soggetti, classi)
- i tipi di materiale di cui il Polo gestisce i dati specifici (musica, cartografia, grafica)

I controlli di obbligatorietà e coerenza dei dati, a differenza del passato, sono a carico dell'Indice e non dei sw periferici, come pure il calcolo delle chiavi, il cui mantenimento resta comunque imprescindibile prima di tutto per la convivenza con il protocollo SBN, che le utilizza e poi perché su esse si basano i controlli di similitudine e le attività di import.

Con il nuovo indice e l'apertura di SBN ai s/w commerciali qualsiasi cambiamento del protocollo implica modifiche non soltanto con i poli che utilizzano i s/w gestiti dall'ICCU (di polo e di Indice), ma anche con i s/w certificati gestiti dalle varie ditte. Ogni modifica catalografica quindi deve essere analizzata in maniera approfondita per l'impatto che ha anche a livello esterno sulle certificazioni finora rilasciate.

La situazione di convivenza dei due protocolli e l'apertura ai s/w commerciali complica la situazione, già di per sé stessa complessa di un catalogo di grandi dimensioni, che , nonostante la qualità dei partner che ne fanno parte e l'impegno nelle attività di bonifica presenta ancora dati duplicati o erroneamente fusi.

Migrazioni, automatismi, lavori a basso compenso, mancanza di specifica formazione , superficialità nell'accostarsi ad un patrimonio comune, realizzato con il lavoro di colleghi, fanno sì che questo grande impegno cooperativo nel quale i partner SBN credono fermamente non sortisca gli effetti sperati di un grande catalogo di qualità. Abbiamo gli strumenti per monitorare le attività sull'Indice, occorrerà sicuramente ricorrere a interventi di tipo diverso dal semplice richiamo, in presenza di danni pesanti e ripetuti nei confronti della cooperazione: non si può duplicare Beethoven, appena lavorato a livello 97, non si possono inserire 36 edizioni uguali della stessa opera, non si possono cancellare notizie create da altre biblioteche senza rendersi conto che non sono la stessa.

Questa è la realtà con cui abbiamo a che fare quotidianamente in un catalogo collettivo delle dimensioni di SBN.

Questo è il gestionale con le difficoltà in cui si dibattono i bibliotecari, c'è poi l'utente, al quale è diretto tutto questo lavoro e l'utente interroga l'OPAC.

Ricerca gestionale e OPAC SBN

Diverse sono le modalità di ricerca nel gestionale e nell'OPAC SBN.

L'attività di ricerca in Indice 2 tramite ID è un servizio orientato all'esame delle informazioni registrate nell'archivio di Indice, allo scopo di verificare se l'oggetto che si vuole trattare è presente. Non si tratta quindi di una attività di Information Retrieval a disposizione di tutti (che rimane di competenza del sistema Opac), ma di un servizio che si rivolge ad una utenza esperta, o almeno familiare, con gli standard di catalogazione.

Nella progettazione del servizio, e nella definizione di canali di ricerca e filtri informativi, si è tenuto conto della necessità di mediare tra le esigenze di offrire risultati non eccessivamente 'rumorosi' ma neanche troppo puntuali, in modo da facilitare l'utente bibliotecario nell'individuazione dell'oggetto cercato.

Nella ricerca di ID del nuovo client SBN/MARC sono risolte attraverso la presenza di un maggior numero di canali e filtri alcune delle esigenze presenti nel testo delle REICA. Gli autori, i soggetti e le marche possono essere cercati anche mediante parole (fino a 4); tutti gli elementi ammettono il filtro per livello di autorità e per range di date di inserimento e aggiornamento; per i titoli sono ulteriori filtri: il tipo materiale e il tipo record, un range di date di pubbl., il codice di responsabilità con il nome dell'autore. Uso dei filtri in navigazione.

A quelli generali si aggiungono i filtri specifici per le diverse tipologie di materiale. In base alle diverse esigenze è possibile anche determinare diverse tipologie di ordinamento, ad es. per l'ordinamento degli autori sarà possibile sia l'ordinamento strettamente alfabetico per chiave di 80 caratteri, ma anche, per l'autore personale, sarà possibile l'ordinamento per stringa in modo da garantire una corretta presentazione dei gruppi di ordinamento.

L'OPAC SBN

La nuova interfaccia dell'OPAC SBN, che è stata messa in linea a fine dicembre 2007, a 10 anni dall'entrata in funzione del primo OPAC SBN, unifica le due interfacce precedenti, quella appunto storica del 1997 (riconoscibile per lo sfondo rosa definito convenzionalmente OPAC a pallini) e quella di qualche anno dopo SBN ON LINE. L'OPAC SBN attuale mantiene tutte le caratteristiche e le funzionalità del precedente, ivi compreso lo scorrimento delle liste- per stringhe e per parola- integrato con le maschere di ricerca a campi fissi, ma acquisisce anche quell'orientamento ai servizi previsto da SBN On line (aggancio al servizio di prestito interbibliotecario SBN ILL e possibilità di accesso alla base dati anagrafe). Un'importante novità presente nell'OPAC SBN è la possibilità di ricercare e visualizzare le registrazioni di autorità presenti nel gestionale SBN, con tutte le informazioni relative. L'attenzione che l'Istituto rivolge alle attività di AC non poteva non farci considerare prioritaria la fruizione, da parte dell'utente finale, del lavoro svolto in questo ambito. Il nome di un autore trattato a livello di autorità deve fornire tutte le informazioni necessarie non solo al catalogatore, ma anche all'utente finale per arrivare alle opere e ad altre risorse, in un discorso di continuità e di "approfondimento" con Internet culturale.

Accanto alla fondamentale funzione che l'Authority Control svolge nella procedura di catalogazione si vengono sempre più affermando nuove funzioni legate alla ricerca.

In un mondo dominato da Internet e da motori di ricerca sempre più potenti, ma condizionati da meccanismi di promozione dell'informazione che soggiacciono alle esigenze di segnalare ed evidenziare alcune risorse elettroniche piuttosto che altre e i cui risultati spesso generano

confusione e rumore, appare sempre maggiore l'esigenza di strumenti che aiutino gli utenti a tracciare percorsi di ricerca personalizzati e controllati.

Unix web

Un'altra novità è rappresentata dal nuovo "pacchetto" Unix web: è il primo client SBN MARC e prevede l'adeguamento della catalogazione partecipata al nuovo protocollo Indice SBNMARC, consentendo così di aggiungere all'attuale possibilità di catalogare testo a stampa moderno e antico la possibilità di specializzare la catalogazione del materiale cartografico, musicale, grafico, video e sonoro.

L'attuale applicativo prevede la possibilità di catalogare anche solo in locale titoli ed autori, consentendo il trattamento in locale ad esempio delle raccolte fattizie o di elementi di raggruppamento in fieri, con la possibilità di inviare in Indice soltanto alcuni elementi del reticolo.

Chiaramente questo non può non essere un momento di passaggio anche dal punto di vista normativo: andiamo verso una nuova Guida SBN/MARC, mentre ancora si applicano le Guide SBN del 1995. Stanno uscendo le nuove Guide per la Musica, per il NBM e per tutti i nuovi materiali che per essere catalogati in SBN richiedono indicazioni specifiche.

E in tutto questo fermento si aggiunge la novità delle REICA che investono non soltanto la scelta e forma dell'intestazione, ma l'opera e la descrizione bibliografica per tutti i materiali. Del resto dal mondo SBN era proprio nata questa richiesta, che è chiaramente in sintonia con quanto emerge a livello internazionale, con la pubblicazione delle ISBD consolidated.

Cambiamenti e tipologia delle modifiche: l'impatto sul catalogo SBN

Le nuove regole nel loro complesso ben si applicano ad SBN.

Il catalogo generale SBN è un catalogo che prevede un core di base comune e poi, in base al tipo materiale le specificità dei diversi materiali ed in base al tipo record, l'implementazione della relativa area 3 e REICA dà tutta una serie di indicazioni sulla descrizione prima in generale e poi per i diversi materiali come pure per le diverse tipologie di responsabilità

Un autore unico per le diverse tipologie di materiali, differenziato solo nelle relazioni con le diverse manifestazioni

Tra le modifiche previste bisogna valutare due tipologie di grande impatto:

una relativa alle modifiche che richiedono interventi sul s/w e quindi implica un'evoluzione del protocollo SBN, che ha delle ricadute a livello non solo centrale, ma anche locale e riguarda anche i s/w commerciali;

l'altra è quella che investe modifiche negli elementi di raggruppamento, quali ad esempio gli autori, o la descrizione bibliografica per il libro antico, e che obbliga necessariamente per la chiarezza del catalogo, a pesanti interventi sul progresso.

Se in REICA sono previste delle opzioni corrette ed applicabili, in un sistema di catalogazione cooperativo come SBN occorrono indicazioni il più possibile tassative per mantenere una coerenza e uniformità.

Al fine di valutare i cambiamenti, articolati per tipologie di impatto sui cataloghi e sui sistemi di gestione del catalogo (es: problemi di intervento sul catalogo per garantire la coerenza, problemi del sistema applicativo. ecc.), l'ICCU con la collaborazione della Commissione RICA ha

organizzato prima di questo seminario un incontro nel novembre dello scorso anno, con alcuni esperti di realtà SBN e di altri applicativi per discutere l'impatto sui cataloghi verificando alcune scelte sperimentate ed altre nuove. In tale sede ha coordinato le modalità di raccolta delle osservazioni sugli aspetti principali da esaminare.

La raccolta delle osservazioni, che sono scaturite anche in sede di discussione è propedeutica per il lavoro successivo di analisi che l'ICCU sarà chiamato a svolgere per una prima sperimentazione in SBN, una volta che il codice sarà definitivamente pubblicato entro la fine del 2008. L'analisi e lo studio sulle scelte da operare in SBN sono necessarie in quanto qualsiasi cambiamento dovrà essere comunicato ufficialmente alla cooperazione, come è già avvenuto nel passato.

Il carattere innovativo del nuovo protocollo e l'estensione del database di Indice 2 deve necessariamente confrontarsi con la normativa REICA, anch'essa per molti aspetti innovativa e rispondente alla nuova struttura concettuale FRBR e alla logica relazionale estesa ai vari livelli. L'adesione per il catalogo SBN sarà graduale in quanto alcune soluzioni devono necessariamente prevedere una struttura più articolata, ma già alcune scelte e semplificazioni (ad es. regola sul cambiamenti titoli per periodici) potrebbero già essere applicate.

Il prossimo strumento per i catalogatori SBN sarà la nuova Guida alla catalogazione che dovrà tenere conto delle particolarità del protocollo SBN/MARC: si è iniziata l'analisi con un gruppo di catalogatori per trattare tutte le tipologie di materiale e tutte le estensioni previste dalla base dati unificata. In questa prima analisi il confronto con le REICA ci ha fatto riflettere su quali modifiche alla luce delle scelte di Indice 2 si potranno introdurre, ma anche sulla opportunità di mantenere alcune scelte SBN, in quanto funzionali e coerenti con il lavoro finora seguito e con la logica del sistema stesso.

Infatti nella parte prima relativa alla descrizione bibliografica e dell'esemplare, va tenuto conto degli adattamenti della punteggiatura ISBD, primo fra tutti il trattamento del titolo parallelo espunto dalla descrizione e considerato come notizia collegata. Sia perché si è preferito in SBN privilegiare l'accesso, sia per i problemi sul pregresso in quanto la ricostruzione della sequenza appare poco praticabile. Infatti se a detta di alcuni catalogatori si è operata una trascrizione non fedele in descrizione della fonte d'informazione, il sistema della ricerca è stato invece efficace e le modifiche da applicare ai programmi di trascodifica UNIMARC e per il riconoscimento del titolo della notizia sarebbero al momento pesanti.

Un'altra norma consolidata in SBN riguarda "le pubblicazioni in più unità" o la catalogazione a più livelli secondo la formulazione della Guida SBN, che presenta nel livello generale una modifica rispetto agli standard ISBD per consentire il collegamento ad un solo livello generale di tutte le notizie relative ai volumi particolari nelle successive edizioni... la descrizione sarà completa nel caso in cui si tratti di pubblicazioni in più volumi il cui prezzo unico si riferisca alla pubblicazione nel suo insieme. Questa ultima scelta SBN è stata adottata per motivi di economicità e sarebbe oltremodo pesante, anche se applicata a pubblicazioni in corso, in quanto creare la descrizione del livello generale per ogni edizione costringe ad un controllo continuo. A livello di prospettiva OPAC inoltre un raggruppamento per titolo generale, soprattutto per quelle opere che hanno varie riedizioni di alcuni volumi particolari è stata funzionale nel catalogo SBN e verrà mantenuta come scelta del sistema SBN.

Tipologia delle modifiche

Passiamo ora ad esemplificare alcuni esempi di tipologia di modifiche.

Alcune modifiche del nuovo testo delle Regole riguardano chiarimenti su punti di difficile e controversa interpretazione e potranno servire a specificarne meglio l'applicabilità in SBN. Vedi ad esempio il problema annoso di cosa considerare seriali. La regola (pt.I, 1.5.3.1) dà una distinzione più chiara anche se non si risolve del tutto il problema che è stato giustamente sollevato in questi ultimi tempi da alcuni colleghi della sezione periodici della Biblioteca Braidense. In SBN ci si è fin dall'inizio posto il problema di dare, fin dove possibile, indicazioni precise pur nella difficoltà di una scelta, soprattutto per quanto riguarda le nature bibliografiche, che implica un differente trattamento gestionale.

Alcune scelte delle REICA rappresentano delle semplificazioni quale ad esempio raccolte di opere di uno stesso autore o di autori in collaborazione tra loro (Pt. II 12.3.2): collegare i titoli uniformi alle varie opere contenute, o un titolo uniforme collettivo se le opere sono più di tre o al titolo uniforme dell'opera prevalente. L'applicabilità di tali indicazioni è stata ritenuta particolarmente efficace per le pubblicazioni musicali per le quali è stata richiesta la possibilità di applicarla. La regola della forma usata più frequentemente per autori ed enti semplifica la norma anche ai fini della gestione delle forme autorizzate e dei rinvii ma rinuncia alla categorizzazione da molti preferita soprattutto per gli enti quali Università e simili. Come pure le regole su cambiamenti del nome di enti e cambiamenti minori (16.0.3, 16.0.3.1 e 16.0.3.2): le indicazioni sono dettagliate con una ricca semplificazione: SBN/MARC ha già reintrodotta il legame A4A per i rinvii reciproci. Una programmazione di lavori di bonifica sull'Indice andrà prevista ma in alcuni casi di modifiche di intestazioni si dovranno prevedere anche procedure automatiche (ad esempio una forma accettata che diventa un rinvio).

Altre scelte catalografiche sono innovative e fortemente condivise dal mondo SBN, quindi auspicabili ma da valutare.

Un esempio è quello dei Richiami o rinvii reciproci (15.4.2 A.) che collegano due o più intestazioni uniformi connesse: p.es. il nome di una persona e il nome di un ente (gruppo, studio, etc.) di cui la persona fa parte oppure uno pseudonimo collettivo. Il richiamo o rinvio dall'ente all'autore personale e viceversa è già stata sviluppato in ambito di basi date specialistiche e ritenuto utile. Altre confermano scelte SBN: codifiche che indicano il ruolo degli autori nei confronti dell'opera/espressione o della manifestazione, titolo uniforme per la composizione musicale, etc. Per alcuni cambiamenti si tratta di valutare l'applicabilità totale o solo parziale. La novità più rilevante riguarda la creazione del titolo uniforme per tutte le opere registrate nel catalogo. Confermando l'alta valenza che l'entità riveste per l'accesso in cataloghi automatizzati, dobbiamo fare alcune riflessioni. L'applicazione generalizzata del titolo uniforme in tutti i casi sarebbe possibile già da ora ma occorre dal punto di vista di gestione di un catalogo come quello SBN, una modifica radicale e strutturale del s/w a livello di Indice e di polo. Creerebbe un appesantimento notevole a nostro avviso. Si potrebbe procedere ad applicarlo a particolari tipologie, o ad autori rappresentati da più titoli. Ugualmente creare per ogni titolo delle singole pubblicazioni una forma di rinvio al titolo uniforme potrebbe essere opportuna in una gestione completa ma dovrebbe essere possibile con automatismi. La completa gestione d'altra parte comporterebbe anche una nuova visualizzazione tree view del titolo uniforme con i suoi legami autori principali ai fini di una ricerca guidata ed una presentazione chiara per l'utente. Nuovi attributi o qualificazioni da prevedere (lingua, forma, indicazione di parte) che non devono fare parte del titolo uniforme ma avere la funzione di selezione, come già in SBN per la lingua presente come codifica nella manifestazione. Implementazione delle relazioni tra opere derivate o connesse (legame A4A), che sono un ulteriore approfondimento non previsto. Indubbiamente una volta realizzata la nuova struttura il reperimento delle informazioni, soprattutto per opere con più edizioni e versioni diverse, potrà risultare semplificata, meno ridondante e più funzionale per il catalogo e privilegerà il controllo sugli accessi e i relativi legami (ad es. titolo originale dell'opera ed autore principale). Dovrà comunque essere prevista una fase di transizione per il catalogo SBN ed una grossa revisione

del pregresso. Alcuni automatismi sono stati già realizzati in ID e nel nuovo applicativo UNIX web come ad esempio la presenza dell'autore per i titoli già in visualizzazione sintetica.

Alcune modifiche riguardano problemi di forma che hanno un impatto anche per una presentazione ordinata e logica. Mi riferisco al numero ordinale per le persone e alla scelta di SBN: concordiamo che la forma che le nuove regole hanno reintrodotta sia più rispettosa della forma del nome con il quale sono identificati alcuni tipi di nomi di persona ma la consuetudine SBN è ormai talmente invalsa che operare una modifica ora creerebbe una certa disomogeneità con conseguente difficoltà nei lavori di bonifica francamente antieconomici per SBN.

Per gli enti si indica la trascrizione dell'eventuale numero ordinale in numeri arabi ma come parte del nome invece che come qualificazione (Pt. III, 16.1.6.39), lasciando l'opzione in alcuni sistemi fra i quali viene espressamente citato SBN, di trascriverlo all'interno delle parentesi uncinate.

A riprova della possibilità offerta dalle nuove regole di optare per la forma maggiormente usata in sistemi automatizzati di cataloghi.

I lavori di bonifica del pregresso devono essere valutati attentamente non per frenarci laddove le innovazioni sono funzionali anche e soprattutto per un catalogo di vaste proporzioni quale SBN, ma per pianificare quali interventi hanno una priorità e quali possono essere procrastinati o ritenuti non prioritari.

Alcuni problemi sono da approfondire citiamo le fonti per i video, la punteggiatura ISBD per l'area1 delle pubblicazioni antiche (nell'ISBD cons si lasciano varie opzioni a discrezione dell'agenzia catalografica), l'impostazione dell'area 4 per l'antico, la punteggiatura per i titoli di più opere senza un titolo d'insieme. Per quest'ultimo caso si dovrebbe definire a livello internazionale una soluzione che attualmente non sembra coerente con l'uso di una punteggiatura significativa. Le esecuzioni di musica classica e le interpretazioni di musica leggera per le quali sono state ipotizzate da altri gruppi che lavorano sulle normative soluzioni differenti e che necessitano di una ulteriore riflessione.

Per quanto riguarda la produzione della nuova Guida SBN MARC sono stati avviati i lavori già all'inizio di quest'anno con un gruppo di esperti SBN e si sono affrontati alcuni problemi di applicabilità delle REICA in SBN (titolo uniforme, titoli uniformi collettivi, titolo uniforme per le raccolte; forma per gli autori personali e collettivi, la descrizione dei periodici); successivamente si attiverà l'analisi per tutte le tipologie di materiali con particolare riferimento ai dati e alle codifiche previste in Indice 2, mutate dal formato UNIMARC, e alle indicazioni per la parte relativa alla loro descrizione. Con la messa a punto di alcune parti e le ultime osservazioni che arriveranno in questi mesi ci si avvierà, come già detto, alla pubblicazione definitiva del codice alla fine del 2008. Una volta pubblicato il testo in maniera definitiva si darà la comunicazione ai responsabili dei poli e ne sarà data ampia diffusione sul sito dell'ICCU e potrà iniziare l'effettiva applicabilità. L'Istituto nel corso del 2009 pubblicherà le relative guide alla catalogazione. Sarà una verifica importante in quanto si applicheranno ad un catalogo generale e di impianto nazionale di grosse proporzioni, già orientato ad una parcellizzazione delle informazioni, nuove soluzioni normative proiettate anche verso una gestione innovativa.